

**IMMIGRATI  
E SICUREZZA**
**Il ministro Scajola: i giudizi della Lega non sono condivisi dalla maggioranza. Ancora**
**attestati di solidarietà all'arcivescovo di Milano da parte di sindacati, associazioni e movimenti**

# Critiche a Tettamanzi Bossi vuole ricucire

*«Ci incontreremo». «Ancora nessuna richiesta»*

DA MILANO ANNALISA GUGLIELMINO

**D**opo il passo indietro di Roberto Calderoli, Umberto Bossi vuole ricucire con l'arcivescovo di Milano. E ci prova. La retromarcia dell'invettiva leghista contro il cardinale Dionigi Tettamanzi è completata, insomma, dall'annuncio del *Senatur*: «Chiederò un incontro e nei prossimi giorni andrò a trovarlo». Voci indiscrete già davano l'appuntamento fissato per domani, ma dalla Curia milanese è arrivata la messa a punto: non c'è «alcuna richiesta formale d'incontrare l'arcivescovo».

Al di là delle indiscrezioni, come quella che il sindaco di Milano, Letizia Moratti, avesse cercato di favorire l'incontro («Credo che sia il cardinale sia il ministro possano decidere i loro incontri senza mediazione»), emerge la volontà di recuperare in positivo dei vertici del Carroccio, dopo le pesanti critiche al pastore ambrosiano e alle sue parole su immigrazione e accoglienza, e la netta difesa di Tettamanzi da parte del presidente della Repubblica e di tutti gli altri schieramenti politici, oltre che del Segretario di Stato Vaticano. Solidarietà all'arcivescovo ambrosiano è arrivata anche del vescovo di Pavia e presidente di Pax Christi, Giovanni Giudici. Sullo stesso tono la Federazione di laici e gesuiti impegnati nel sociale e i Medici cattolici milanesi. «Gratitudine» all'arcivescovo per la sua omelia di Sant'Ambrogio anche da Comunione e liberazione. Il movimento fondato a Milano da don Giussani vuole «continuare a collaborare offrendo quella testimonianza a cui il cardinale ci richiama: la sola che con-

sente di fare arrivare "la premura del buon pastore" a qualunque uomo, chiunque egli sia».

I giudizi della Lega su Tettamanzi «non sono condivisi da nessuna parte della maggioranza» si è premurato di chiarire il ministro Claudio Scajola. Il responsabile per lo Sviluppo economico ha visto privatamente Tettamanzi, in un incontro prenatalizio che era stato fissato per l'altro ieri. Scajola ha definito gli attacchi del ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, «un'uscita estemporanea che Bossi ha subito recuperato».

Mentre con un po' di equilibrismo il mondo politico si dà pena di ricucire lo strappo nel rapporto, mai idilliaco, fra l'arcivescovo di Milano e la Lega (che altre volte in passato lo ha preso di mira dalle pagine del giornale del partito), continuano le manifestazioni di solidarietà al cardinale.

Ieri il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, ha espresso «affetto, stima e solidarietà», ricordando «non solo ciò che la diocesi di Milano fa per i poveri, i disoccupati e gli immigrati, ma anche la vicinanza della pastorale del lavoro al movimento sindacale».

Per Gianni Bottalico, il presidente delle Acli milanesi che con la Caritas Ambrosiana e centinaia di volontari stanno gestendo il Fondo voluto da Tettamanzi per aiutare chi perde il posto di lavoro, il Discorso alla città, alla vigilia di Sant'Ambrogio (che ha scatenato gli strali leghisti) «non si lascia arruolare facilmente negli schemi della dialettica politica: in un momento in cui si fa sentire la gravità della situazione economica, le parole del cardinale costituiscono un richiamo perentorio alla responsabilità».

le iniziative

**CENTRI DI ASCOLTO**

*300 sportelli aperti a tutti*

Sono il primo servizio rivolto alle persone in difficoltà. In sostanza, è qui che chi ha bisogno chiede il primo aiuto. Possono essere parrocchiali o decanali. In tutta la diocesi sono 300, gestiti esclusivamente da volontari. Nei 59 centri di ascolto, utilizzati come campione dall'Osservatorio sulle povertà e le risorse della Diocesi di Milano nel rapporto 2008, tre quarti delle persone che vi si sono rivolte risultava costituita da stranieri, un quarto da italiani.

**FONDO FAMIGLIA**

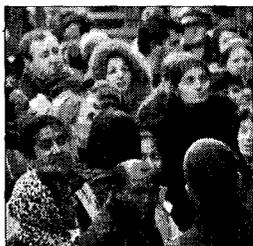
*Già raccolti 5,5 milioni di euro*

Il fondo, lanciato la Notte di Natale del 2008 per aiutare le famiglie che perdono il lavoro, ammonta a circa 5,5 milioni di euro. Finora ha aiutato 1985 nuclei sui 4100 casi esaminati. Altre 1400 schede sono in attesa di esame. Metà dei beneficiari sono italiani, l'altra metà migranti. Il reddito dei richiedenti aiuti spesso è precipitato sotto i 500 euro al mese, il contributo pro capite medio di 2268 euro. Il fondo funziona grazie a 400 volontari della Caritas e delle Acli presenti in tutto il territorio ambrosiano.

**GRAVI EMARGINAZIONI**

*Accanto agli ultimi degli ultimi*

I servizi per la grave emarginazione sono curati dal Consorzio Farsi prossimo promosso dalla Caritas Ambrosiana. Le cooperative gestiscono nella diocesi 134 servizi (comunità, appartamenti, centri diurni per anziani, centri di recupero per malati di Aids). Hanno in carico complessivamente 30.710 utenti. Tra questi, i servizi rivolti agli immigrati sono 53 per un totale di 9.496 utenti (in particolare: 9.123 stranieri e rifugiati politici, 305 rom, 68 prostitute vittime di tratta).



Il cardinale Dionigi Tettamanzi il giorno di Sant' Ambrogio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

084806